

Cisl scuola, eletto il segretario

Raffaele Vitale raccoglie l'eredità di Giovanni Policaro. Congresso unitario

Il terzo Congresso provinciale della Cisl scuola è stato segnato dal passaggio di testimone al vertice della più importante sigla sindacale del comparto scolastico presente nel Vibonese. Raffaele Vitale raccoglie infatti l'eredità del segretario uscente, Giovanni Policaro, nell'intento di proseguire sulla scia di lavoro tracciata dal suo predecessore e basata sulla «continuità e l'unitarietà d'azione». In merito a ciò, dettagliata e puntuale si è rivelata la relazione del segretario uscente. Un articolato intervento nel quale Giovanni Policaro ha principalmente inteso fare il punto sulle scelte che, nel confronto negoziale con l'Aran, hanno portato alla firma dell'Ipotesi di contratto del biennio economico 2008-2009. «Con la tornata elettorale del 2008 - ha spiegato lo storico segretario Cisl, che ha dovuto lasciare per altri impegni nel mondo della scuola - era facile profetizzare che la nuova fase politica avrebbe reso più complessa la nostra vita e più difficile la nostra azione. Ma avevamo anche detto che con quella realtà dovevamo fare i conti e con quelle forze di governo dovevamo mantenere e sviluppare il nostro ruolo, che resta quello di tutelare il lavoro e la gente di scuola. È su questa linea che ci sia-



Sergio Pititto e Raffaele Vitale durante i lavori (foto Grillo)

mo mossi, ed è con questo atteggiamento che dobbiamo affrontare l'attuale momento politico sindacale». Un assunto che racchiude in sé anche l'esplicita risposta agli attacchi provenienti dall'esterno: «Nessun arroccamento in un ribellismo inconcludente. A noi importa affrontare le difficoltà per risolverle e non, come altri fanno, cavalcarle solo per ritagliarsi spazi di visibilità e di facile ma sterile protagonismo». E' sull'attuale contesto economico che Giovanni Policaro concentra l'attenzione, individuandone le cause e motivando le scelte adottate dalla sigla sindacale di cui è portavoce: «Le nostre difficoltà di scuola, di categoria, di sindacato, sono connesse alle

difficoltà che stanno vivendo il Paese ed il mondo intero in questa fase storica e in questa particolare congiuntura finanziaria ed economica». E' inutile, secondo Policaro, illudersi che la crisi non tocchi anche il mondo della scuola: «Si tratta di una crisi finanziaria internazionale che è il risultato di decenni di globalizzazione finanziaria selvaggia, di un capitalismo senza regole, della latitanza della politica, di una finanza sempre più spregiudicata e lontana dall'economia reale». Ma i fattori del particolare scenario sono anche di natura politica: «Dopo la caduta del governo Prodi, è diventata vincente la cultura liberista dello "Stato minimo", delle "virtù del mercato", di lo-



Giovanni Policaro

giche individualiste. In questo contesto si inserisce anche un'opposizione in cerca di identità e di unità che, senza possibili spazi di confronto e mediazione, è destinata solo ad autorappresentarsi ma non a risolvere le questioni che pone». Alla luce di tutto ciò, dunque, la Cisl «valuta come un'utile opportunità le misure anticrisi adottate finora dal Governo, ritenendole migliorabili, considerandole solo una prima risposta di emergenza, ponendo l'obiettivo di un ulteriore e consistente aumento delle risorse, auspicando una comune assunzione di responsabilità per ristabilire anche condizioni di rapporti unitari dei sindacati confederali. La priorità - ha concluso Giovan-

ni Policaro - è quella di difendere tutti i posti di lavoro e tutelare i redditi dei lavoratori e dei pensionati». Sulla grande coesione e la continuità di azione interne all'organizzazione sindacale si fonda la soddisfazione del segretario della Cisl vibonese, Sergio Pititto: «Siamo convinti che il nuovo gruppo dirigente, costituito da un rappresentante per ogni scuola della provincia, è altamente adeguato alle sfide del futuro. Voglio, inoltre, esprimere il mio apprezzamento al neo segretario Raffaele Vitale per il forte sentimento e lo spirito di abnegazione che ha sempre dimostrato verso la nostra organizzazione». Sul futuro operato che lo attende, Raffaele Vitale dimostra di avere le idee chiare: «Il mio impegno di prosecuzione del lavoro avviato dal preside Policaro sarà basato sulla volontà di dare risposte adeguate e competenti alle esigenze dei lavoratori del mondo della scuola». Un pensiero particolare, infine, ai lavoratori precari: «E' giusto che tale categoria venga tutelata al meglio. A tutti i precari vanno la mia solidarietà e il mio impegno, che sarà finalizzato a dare una soluzione ai problemi di stabilità, sia lavorativa che economica».

ANDREA FERA
vibo@calabriaora.it

dentro i lavori

Ecco i delegati

Ecco i nomi di tutti i componenti del Direttivo provinciale della Cisl Scuola: Severino Baldo, Pasquale Barbutto, Elisabetta Barilaro, Giuseppe Bartucca, Mario Bilotta, Giuseppe Brusio, Giovanni Burzi, Rocco Cantafio, Antonio Carlizzi, Sebastiano Catania, Pasquale Costantino, Carmelo Costanzo, Michela De Vita, Filippo Dinatolo, Rosario Galloro, Rosario Gramendola, Giuseppe Graziano, Mario Iozzo, Domenico Lombardo, Andrea Mamone, Martino Marafioti, Carmela Marazzita, Elisa Masè, Filippo Giampiero Messina, Guido Paduano, Violetta Pasqua, Rosalba Petracca, Antonio Piperno, Michele Piraino, Renato Policaro, Giovanni Policaro, Antonello Prestia Lamberti, Marianna Pugliese, Michele Sammarco, Antonio Sangerini, Antonio Sardanelli, Bruno Schinello, Massimo Serraino, Pasquale Servelli, Margherita Solano, Rosalba Staglianò, Giuseppe Tamburro, Francesca Tassone, Vincenzo Trimini, Domenico Vacirca, Concetta Vinci, Luisa Vitale, Raffaele Vitale, Nicola Zara.

CRONACA

Agriturismo finisce nel mirino dei ladri



Ignoti, la scorsa notte, dopo aver divelto un cancello, sono penetrati all'interno dell'azienda agrituristica "Ruralia" e hanno caricato oggetti e arredi su un furgone che si trovava parcheggiato dinanzi al piazzale del ristorante per dileguarsi subito dopo, portando via anche un piccolo trattore agricolo. Ovviamente, i danni sono notevoli. Il fatto è avvenuto la scorsa notte a Santa Domenica, una frazione del Comune di Ricadi, dove è ubicata la struttura agrituristica di proprietà di Francesco De Luca, di Vibo Valentia, funzionante soltanto nel periodo estivo. Allertati dell'accaduto, sul posto sono intervenuti i carabinieri della Stazione di Spilinga, i quali hanno prontamente avviato le indagini del caso per tentare di risalire agli autori del furto.

■ giudiziaria

Muscia va ai domiciliari

Il provvedimento adottato dal gup di Foggia

Ha ottenuto dal gup di Foggia gli arresti domiciliari il 44enne Gaetano Muscia di Tropea, coinvolto nell'operazione "Tanatos" scattata il 10 luglio del 2008. Accogliendo le argomentazioni degli avvocati Giuseppe Di Renzo e Mario Bagnato, il giudice dell'udienza preliminare della città pugliese ha disposto la revoca della misura custodiale in carcere, disponendo per il 44enne tropeano quella cautelare ai domiciliari. Gaetano Muscia era finito in manette il 10 luglio del 2008 per via di un'inchiesta della Squadra mobile di Foggia che aveva portato, nel corso di un blitz antidroga, all'arresto di altre sette persone: Luigi Ciociola, 32 anni, Michele Bonaventura 39 anni, Luigi La Pietra detto il "Teschio" di 56 anni, Antonio Di Mauro, detto il "Coccione", di 37 anni, Ciro Mazzeo, alias "Mbamba" di 27 anni, Christopher Fania, 20 anni, e Giuseppe Mazzeo, 22 anni, detto "Caramellone". Detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio, le accuse contestate a tutti gli arrestati. Secondo gli inquirenti, il traffico di cocaina si sarebbe snodato sull'asse Calabria-San Severo- Molise. Le inda-



Gaetano Muscia

gini della Mobile di Foggia erano partite dopo l'omicidio del pregiudicato Matteo Fontanella, di 33 anni, avvenuto il 12 settembre del 2007 davanti ad un bar, in pieno centro, a San Severo. Secondo l'accusa, supportata da una serie di intercettazioni telefoniche ed ambientali, il tropeano Gaetano Muscia si sarebbe recato settimanalmente a San Severo, in provincia di Foggia, per rifornire di droga proprio Matteo Fontanella ed il suo socio in affari. Ad "incastrarlo", quattro telefonate. Il 44enne tropeano, però, aveva

subito disconosciuto, dinanzi al gip, come propria la voce captata nelle intercettazioni ed aveva quindi negato ogni coinvolgimento nell'inchiesta. Gli avvocati Giuseppe Di Renzo e Mario Bagnato sono riusciti ora a dimostrare che la persona ascoltata nelle intercettazioni non era in realtà Gaetano Muscia. Il perito Antonio Pititto, infatti, nella sua relazione ha escluso in maniera categorica che la voce registrata fosse quella di Muscia. Una prima parziale "vittoria", dunque, per Gaetano Muscia che, tuttavia, dovrà ancora attendere l'esito dei procedimenti "Caorsa" (usura) e "Pos" (carte di credito clonate). Dal maggio 2008, inoltre, lo stesso risultato coinvolto nell'operazione antidroga "Overland new", condotta dal pm reggino Antonio De Bernardo. Da ricordare, infine, che Muscia ha già rimediato 2 anni e 4 mesi nell'operazione antidroga "Gatto Silvestro", e 5 anni dal gup, il 21 maggio del 2008, dopo essere stato bloccato dalla Mobile di Catanzaro sull'A3 con 200 grammi di cocaina purissima nascosta nell'auto.

g. bag.

il caso

Vega II, simbolo del decadimento



Quello che doveva essere uno dei simboli del Polo museale della Tonnara di Bivona è ormai un ricordo sbiadito nella memoria dei più anziani, una vecchia fotografia, un sogno infranto contro gli scogli della damnatio memoriae che si perpetua ormai da decine di anni contro le frazioni marine. Stiamo purtroppo parlando del Vega II, il peschereccio che doveva essere tirato in secca per essere restaurato e posizionato nel Museo del mare. Scompare l'ennesima testimonianza di una comunità che vede nel tempo perdere pezzo su pezzo. Emblematici i casi della chiesa di Santa Venere, rasa al suolo per permettere ad un edificio e poi ad un'edicola di sorgere, e della Tonnara di via Emilia. Morale della favola, Bivona non ha ancora la sua piazzetta nonostante le promesse, e il Polo museale sta vedendo marcire giorno dopo giorno le due tonnare che si trovano nel piazzale antistante. Dispiace per l'ennesima occasione perduta che non ha visto combaciare i diversi interessi. Non sempre, infatti, la buona volontà e la disponibilità degli imprenditori e dei privati cittadini può sostituirsi al pubblico, pubblico che giorno dopo giorno si dimostra distante dalle memorie e dagli affetti di una comunità che vede per sempre sparire un altro simbolo della sua storia, ma che si arrampica gelosa all'albero della sua libertà.

ROBERTO MARIA NASO
vibo@calabriaora.it